

**OGGETTO: “ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L’AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, E IL COMUNE DI CARPI, PER ATTIVITA’ CONNESSE CON L’ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA’ – ANNI 2025/2027”**

L’anno 2025, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, in

Fra

- La Provincia di Modena, con sede legale in Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, P.IVA/C.F.: 01375710363 (di seguito indicata come Provincia), rappresentata dal Dott. Luca Gozzoli, Dirigente di Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Comandante del Corpo della Polizia Provinciale, Responsabile della Anticorruzione e della Trasparenza, domiciliato per la qualifica in Viale Jacopo Barozzi n. 340, Modena, autorizzato alla stipula;
- L’Associazione Ambito Territoriale di Caccia MO1, con sede legale in Cavezzo (MO), Via S. Fattori n. 9, C.F./P.IVA: 94046150366 (di seguito indicata come ATCMO1), in persona del legale Rappresentante sig. Gasperi Stefano;
- Il Comune di Carpi, con sede legale in Corso Alberto Pio n. 91, 41012 Carpi (MO), C.F. e P.IVA: 00184280360, in persona del Dirigente pro-tempore del Settore S3 Ambiente – Transizione ecologica Dott. Urb. Renzo Pavignani, con i poteri a lui derivanti giusto Decreto Sindacale n. 12 del 15/06/2024 e incaricato dalla Giunta del Comune di Carpi giusta delibera n... del... a sottoscrivere la presente Convenzione

**Premesso che:**

Il colombo o piccione di città è un’entità faunistica che origina da un antico processo di domesticazione, quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare *pulli di Columba Livia* sottratti alla vita selvatica per usarli nei rituali religiosi, per consumo alimentare e come messaggeri. È stata la prima forma conosciuta di domesticazione di una specie ornitica da parte dell’uomo.

Il processo di domesticazione è proseguito senza soluzione di continuità ed attualmente questi uccelli hanno eletto la loro dimora preferenziale nei centri storici delle città, paesi e borghi in ragione della possibilità di sfruttare condizioni più favorevoli sotto diversi punti di vista (clima più mite, buona disponibilità alimentare e minore impatto predatorio) rispetto al contesto rurale. Questo animale infatti è dotato di notevole mobilità unita a spiccate doti di adattabilità, che consente di utilizzare gli spazi urbani per il riposo notturno e la nidificazione e le limitrofe aree rurali per l’approvvigionamento alimentare supplementare.

E’ considerato un animale selvatico poiché vive in stato di naturale libertà e quindi è assoggettato alla L. n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l’esercizio dell’attività venatoria” che permette alle Regioni di operarne il controllo per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La regione Emilia Romagna ha rilevato che “la marcata crescita numerica e distributiva che il colombo di città ha fatto registrare nel corso degli ultimi decenni, unita ad una spiccata indole sinantropica, costituiscono elementi favorevoli l’insorgenza di conflitti con aspetti della vita cittadina e più in generale nel rapporto uomo/animale...”, per cui ha adottato il vigente Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (DGR n. 241 del 20/02/2023), onde

contrastare le interazioni negative costituite dalle criticità ambientali (compromissione dell'igiene e del decoro urbano a seguito della concentrazione di deiezioni e guano), sanitarie (i colombi possono essere patogeni di varia natura), dalla minaccia per la biodiversità (in quanto costituisce una nuova entità faunistica adattata alla vita urbana) e agricola (esercita una forte pressione su alcune coltivazioni agrarie).

Di conseguenza, devono essere agite diverse azioni sinergiche da parte di tutti gli Enti coinvolti che vengono sinteticamente definite senza pretesa di esaustività, poiché gli interventi urgenti per migliorare la sorveglianza e il controllo del piccione o colombo di città potrebbero essere oggetto di successive strategie maggiormente efficaci per il loro contenimento numerico:

- Campagna di comunicazione per sensibilizzare le imprese agricole ad evidenziarne i danni alle colture e per la popolazione onde segnalarne la consistente densità, anche al fine di organizzare incontri con i soggetti che possono avere un ruolo importante nella gestione delle stesse segnalazioni;
- Rafforzare la sorveglianza passiva dei selvatici mediante l'azione di monitoraggio standardizzato;
- Analisi dei dati del monitoraggio per definire le metodologie di intervento scegliendo tra misure incruente di contenimento dei fattori ecologici e i piani di abbattimento;
- Effettuazione dei Piani di abbattimento da parte dei soggetti preposti.

Si tratta, in buona sostanza, di aumentare il prelievo in caccia e in controllo del piccione o colombo di città, potenziando il raccordo delle varie figure coinvolte nell'ambito di gestione della fauna, che ha favorito la creazione di una rete che opera a livello locale concordando programmazioni e protocolli operativi.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno dare vita ad un accordo di collaborazione tra Provincia di Modena – Corpo di Polizia Locale della provincia, Ambito Territoriale di Caccia MO1 e il Comune di Carpi per il contenimento della popolazione del piccione o colombo di città onde assicurare l'igiene e il decoro urbano con l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario) e contrastare i danni alle colture agrarie di pieno campo nella fasi di semina e maturazione, quindi si stipula quanto segue:

#### **ART. 1 – PREMESSE**

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

#### **ART. 2 - FINALITA'**

La presente convenzione disciplina per gli anni dal 2025 al 2027 i rapporti tra la Provincia, l'ATCMO1 e il Comune di Carpi per definire una strategia territoriale provinciale atta a supportare la vigente strategia regionale volta al contenimento numerico della popolazione del piccione o colombo di città, onde assicurare l'igiene e il decoro urbano con l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario) e contrastare i danni alle colture agrarie di pieno campo nella fasi di semina e maturazione.

#### **Art. 3 – OBIETTIVI SPECIFICI**

Si vuole effettuare una attività di monitoraggio e controllo del piccione o colombo di città attuata sul territorio del Comune di Carpi, con riduzione numerica della popolazione ed aumento dei capi abbattuti con prelievo in attività venatoria o mediante i Piani di Controllo, con ricorso contemporaneo ad una serie di azioni tra loro coordinate ed attuate a scala di comprensorio di fruizione esteso (rurale, urbano e peri-urbano).

Si vuole inoltre ottimizzare la collaborazione istituzionale nella effettuazione del coordinamento territoriale dei Piani di Controllo al piccione o colombo di città che, pur essendo attribuita alla Polizia Locale della provincia, necessita però di una attiva partecipazione alla fase organizzativa da parte dell'Ambito territoriale di Caccia MO1, che agisce già sul territorio come organo deputato alla gestione dell'attività venatoria.

#### **ART. 4 – AREE DI INTERVENTO – AREE A RISCHIO**

Le aree di intervento in cui agire secondo le finalità di cui all'art. 2 e in cui concretizzare gli obiettivi specifici, coincidono con tutto il territorio rurale, urbano e peri-urbano del Comune di Carpi. In particolare si intendono i siti inclusi in ambiti urbani quali quelli industriali e/o artigianali anche dismessi o depositi di materiali industriali, dove sia accertato un nocumento di natura igienico-sanitaria e/o economico ascrivibile alla concentrazione dei volatili, e il contesto rurale (superficie agro-silvo-pastorale) per ridurre l'impatto sulle colture agricole passibili di asporto quali, ad esempio, le strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie.

#### **ART. 5 – ATTIVITA' DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MODENA**

Il Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena provvederà al coordinamento e all'attuazione dei Piani di Controllo al piccione o colombo di città, avvalendosi della collaborazione istituzionale dell'ATCMO1, effettuando l'analisi dei dati del monitoraggio per definire le metodologie di intervento scegliendo tra misure incruente di contenimento dei fattori ecologici e i piani di abbattimento.

Il Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena è tenuto ad effettuare periodicamente, se richiesto, specifiche "Campagne di comunicazione" per sensibilizzare la popolazione ed in generale tutti gli aventi diritto alla segnalazione della densità anomala di questa specie di fauna selvatica.

È tenuta a partecipare, se richiesto, ad incontri con i soggetti che possono avere un ruolo importante nella gestione delle stesse segnalazioni e che lo richiedono espressamente (ad esempio: Amministrazioni Comunali, Associazioni venatorie, Associazioni agricole, altri soggetti che frequentano il territorio), per fornire indicazioni sui comportamenti corretti da adottare.

#### **ART. 6 – ATTIVITA' DELL' ATCMO1**

L'Ambito Territoriale di Caccia MO1 è tenuto ad effettuare nel corso degli anni di vigenza del presente Accordo le attività di controllo di seguito indicate, che non costituendo esercizio di attività venatoria se ne possono discostare per i tempi, le distanze, i luoghi di esecuzione e i mezzi:

- Effettuare il monitoraggio del territorio, soprattutto nelle "aree a rischio" di cui all'art. 4, finalizzato prioritariamente alla esecuzione dei Piani di Controllo, avvalendosi della collaborazione dei cacciatori/coadiutori/volontari iscritti al proprio ambito territoriale;
- Incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti al proprio ambito territoriale ad effettuare i Piani di Controllo, anche mediante abbattimento, al piccione o colombo di città nelle aree di cui all'art. 4, e nelle altre aree eventualmente individuate dal Corpo di Polizia locale. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti dei Piani di Controllo effettuati in termini di animali abbattuti, secondo la modulistica predisposta dall'ATC stesso;
- Eseguire il Piano di Controllo seguendo pedissequamente tutte le disposizioni regionali contenute nel vigente "Piano quinquennale di controllo del Colombo o piccione di città in Emilia Romagna (Columba Livia forma domestica)", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 241 del 20/02/2023.

#### **ART. 7 – ATTIVITA' DEL COMUNE DI CARPI**

Il Comune di Carpi è tenuto a:

- Effettuare il monitoraggio standardizzato annuale della consistenza dei piccioni o colombi di città presenti nel contesto urbano e peri-urbano;
- Adottare misure incruente di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze dei piccioni o colombi di città attraverso la adozione di specifiche ordinanze o Regolamenti Comunali o atti prescrittivi, con relativo regime sanzionatorio, per contenerne il numero attraverso il divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici, l'esclusione selettiva dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di

fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori, l'esclusione selettiva anche dai siti riproduttivi e ai siti di aggregazione all'esterno o all'interno di edifici pubblici e privati;

- Altre azioni volte a garantire la convivenza uomo/animali rispettando le vigenti prescrizioni normative, riassunte anche nel vigente "Piano quinquennale di controllo del Colombo o piccione di città in Emilia Romagna (Columba Livia forma domestica)", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 241 del 20/02/2023.

#### **ART. 8 – OBBLIGHI DELLA PROVINCIA – ATCMO1**

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 6, la Provincia si impegna a trasferire le somme ricevute dal Comune di Carpi nella misura massima di € 2.000,00 per anno, a favore dell'ATCMO1 quale contributo per il rimborso delle spese sostenute e autorizzate per l'acquisto e/o l'uso di beni e materiali, quali ad esempio cartucce o rimborsi chilometrici, previa presentazione annuale della relazione conclusiva dell'attività svolta, dei documenti giustificativi e delle dichiarazioni necessarie.

#### **ART. 9 – OBBLIGHI DEL COMUNE DI CARPI**

È fatto obbligo al Comune di Carpi di versare annualmente alla Provincia di Modena il contributo previsto per il coordinamento e l'attuazione degli interventi e delle attività contemplate dal vigente Piano di controllo, di cui ai punti precedenti, ed effettuati dall'ATCMO1, entro il 30 novembre, corrispondenti a massimo € 2.000,00 per anno.

#### **ART. 10 – GARANZIE**

L'ATCMO1 garantisce che gli operatori (cacciatori/coadiutori/volontari) inseriti nelle attività oggetto del presente Accordo siano in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività predette.

Gli operatori inseriti nelle attività sono coperti da assicurazione personale contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 18 del D. Lgs. n. 117/2017.

L'ATCMO1 esonera la Provincia e il Comune di Carpi da ogni altro obbligo che non sia espressamente richiamato dal presente Accordo, né previsto dalla normativa vigente.

Eventuali responsabilità civili o penali causate da comportamenti posti in essere dai cacciatori/coadiutori/volontari dell'ATCMO1 rimangono a carico dei singoli interessati, con esplicito esonero da ogni responsabilità della Provincia e del Comune di Carpi.

La Provincia si impegna comunque a garantire l'assistenza legale, qualora non si configuri caso di dolo e/o grave negligenza e sempre che non sussista conflitto di interessi con gli interessati.

#### **ART. 11 – RISOLUZIONE ANTICIPATA**

La Provincia e il Comune di Carpi possono, con un preavviso di almeno 60 giorni, risolvere anticipatamente il presente Accordo in ogni momento, previa diffida ad adempiere agli obblighi stabiliti, da notificarsi con lettera raccomandata A/R o via pec, senza oneri a proprio carico.

L'ATCMO1 può, a sua volta, con un preavviso di almeno 60 giorni, risolvere l'Accordo in ogni momento, previa diffida ad adempiere agli obblighi convenzionali, da notificarsi con lettera raccomandata A/R o via pec, senza oneri a proprio carico.

#### **ART. 12 – DURATA ED EFFETTI**

Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti ed ha una durata fino al 31/12/2027.

Letto, approvato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Per la Provincia di Modena

Dirigente di Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Comandante del Corpo della Polizia Provinciale, Responsabile della Anticorruzione e della Trasparenza

Dott. Luca Gozzoli

Per l'A.T.C. MO1

Il Presidente

Sig. Stefano Gasperi

Per il Comune di Carpi

Il Dirigente pro – tempore Settore S3 Ambiente – Transizione ecologica

Dott. Urb. Renzo Pavignani